



AGGIORNAMENTO NAZIONALE TAM NEL PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
15-18 ottobre 2009

LE MONTAGNE del MEDITERRANEO



- un unicum di biodiversità -

Giornate tutte da ricordare e raccontare



E' stata un'esperienza molto particolare, come il collante che ha garantito la tenuta di questi tre giorni di aggiornamento tra insegnanti. Il piacere di trovarsi insieme condividendo un percorso formativo interessante e rigenerante è stato l'ingrediente che ha fatto la differenza, che ha aggiunto sapore e spessore alla qualità della proposta del Club Alpino Italiano.

Insegnanti sono giunti da ogni Regione, arricchendo, con contributi diversi, il già vivace caleidoscopio di relazioni e interventi. La cornice

ambientale, naturalistica, storica e culturale ha dato costante impulso ai diversi momenti. La Commissione Centrale TAM del Cai, coadiuvata in questa circostanza dalle Commissioni Scientifico e Alpinismo Giovanile ha predisposto un programma per conoscere il territorio del Parco Nazionale del Gargano.

L'abitato di Monte S. Angelo è stato il cuore pulsante di questo evento, con le luminose vie lastricate dal bianco calcare, le case in pietra con i tetti coperti da bruniti coppi, i grandi monumenti religiosi e il dominante fortilizio proteso verso le opulenti pianure, regno dell'ulivo, e il tranquillo Adriatico. Il paese al centro dell'attenzione del Cai, con la

mentalità dell'escursionista, del "viaggiatore" che si affida ai cinque sensi, restando meravigliato, facendosi catturare da colori, dimensioni ed emozioni. E' quello che si è provato immersi nella Foresta Umbra, con le sfumature di verde, tra le foglie pronte ad assumere le vesti invernali, lungo un





muschioso sentiero, dove funghi e agrifoglio sono protetti da svettanti e secolari faggi mentre, opportuni, piccoli specchi d'acqua, offrono generosa acqua ad animali anche quando la calura spacca le zolle. Montagna, boschi ma anche mare. Il Cai ci ha mostrato che Gargano è calcare sui monti, ma lo è anche sulla costa con le precipiti scogliere bianche come le case addossate sul pendio, guardate a vista dalle torri di osservazione che nel passato erano a presidio, pronte a segnalare l'avvicinarsi delle predatorie barche saracene. Vieste ci

ha accolto all'imbrunire con le riparate baie, la tormentata costa, l'arco di S.Felice e il desiderio di osservare anche gli ingegnosi "trabocchi", macchine da pesca emergenti con lignei trampoli dalle rocce, protesi, con ampie reti, su pescosi fondali. In lontananza l'instancabile sguardo si protendeva fino alle Isole Tremiti, presi dalla meditazione che accompagna ogni viaggiatore, riflettendo sulle scelte e sulla vita dei monaci che hanno inseguito solitudine e romitaggio da Monte S. Angelo, all'Abbazia di Pulsano, sulle impervie coste delle isole Tremiti, con S. Domino "orto di paradiso". Roccia e



religiosità sono fuse insieme con gli edifici di culto che traggono linfa ed energia direttamente dalle pareti e dalle cavità naturali, assecondandone le forme a riempire dei vuoti che la natura ha lasciato all'uomo per questo scopo. Anche le pause di lavoro sono state importanti in quanto riempite dalla degustazione di prodotti tipici, con un corteo di pancotti, tra legumi e verdure, arrosticini, salsicce, altre carni, pesce e pane ben cotto e appetitoso dalla crosta invitante, il tutto accompagnato da una gustosa pasticceria di mandorle, miele e fichi secchi. A colazione anche ...una mostra sul progetto di reintroduzione del Camoscio d'Abruzzo, iniziativa avviata dal Cai e felicemente riuscita sulle montagne del Gran Sasso d'Italia.

Quattro giorni di TAM bastano per capire che pastori, boscaioli, briganti, contadini, pescatori, religiosi, artigiani, uomini e donne

popolando questi luoghi ci hanno consegnato un patrimonio unico, che è parte di quest'Italia peninsulare, emergente per la vigoria dell'Appennino, segnata da vento, pioggia e neve, abbracciata, lambita e levigata come solo l'instancabile mare sa fare. Quattro giorni per capire che è impossibile non tornare in questi luoghi, da soli, in compagnia, con una masnada di irrequieti studenti, per segnare i sentieri e ... altro ancora.





Il Cai chiede aiuto agli insegnanti, un accorato appello a favore delle montagne del Mediterraneo, di questo grande mare-lago, culla della civiltà, dove la storia è nata ed è cresciuta. Una realtà fragile e minacciata, come le relazioni ci hanno presentato. E' necessaria un'azione coordinata, nei luoghi del progetto APE – Appennino Parco d'Europa e, su base internazionale con una strategia comune ad ogni Parco del Mediterraneo. Il Cai ha evidenziato alcuni risultati dalle intese sottoscritte con i Parchi nazionali, le possibilità della collaborazione con FederParchi e le Università, la necessità di un progetto efficace e condiviso. Si tratta della proposta “sentieri, rifugi e aree protette in una montagna viva per cultura e natura” che diventa un incredibile e capiente contenitore per ogni esigenza e idea. Come Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” del Cai Abruzzo, la piena disponibilità a sostenere ogni possibile iniziativa.

Per i positivi esiti del Corso si ringraziano Miranda Bacchiani, Presidente della CCTAM, Massimo Monteleone e Oscar Casanova rispettivamente Direttore scientifico e Direttore tecnico, Francesco Carrer del Comitato direttivo centrale del Cai e il corteo di relatori prodighi di notizie, dati, esempi e buone pratiche. Michele del Giudice del Cai di Foggia è stata la cinghia di trasmissione che ha animato ogni momento, accompagnatore di questo viaggio, risolutore di ogni questione logistica.

Che dire! Agli insegnanti resta ora il compito impegnativo, ma gratificante di riportare questa esperienza del Cai a Scuola, con la stessa intensità e gioia che hanno dimostrato sul Gargano. A mio avviso è nato un gruppo di lavoro, spontaneo e affiatato, sparpagliato sull'intero territorio nazionale, che avrà voglia di raccontare alla CCTAM il seguito di queste giornate, per condividere esperienze e superare, insieme, le tante, certe, difficoltà.

L'appuntamento è per il prossimo Aggiornamento nazionale del Cai, questa volta in Campania, ad aprile, per ritrovarsi e nutrire il contagioso “virus” della simpatia, della voglia di fare, dell'allegria, anticamera del benessere fisico e mentale.

Buona Montagna a tutti.

Filippo Di Donato



Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti"
Club Alpino Italiano Abruzzo
responsabile Filippo Di Donato
rappresentante Cai in FederParchi
f.didonato@caiabruzzo.it 3397459870
www.caiabruzzo.it www.caicastelli.it



Centro di Educazione
Ambientale “gli aquilotti”



Club Alpino Italiano - Abruzzo